HERMES

Il messaggero del Cilento

Periodico di cultura, attualità e politica diretto da Paolino Vitolo

Anno IX N.1 - Marzo 2010
Sito internet: **www.hermes.campania.it**
e-mail: **info@hermes.campania.it**

HERMES è distribuito gratuitamente. I contenuti sono offerti dagli autori a titolo gratuito e le spese per la produzione e la pubblicazione sono affidate ai contributi volontari degli amici e degli eventuali sponsor

Autorizzazione Tribunale di Vallo della Lucania (SA): N. 470/2002 3RNC
Tipografia Ascea Print Service di Paolo Sansivieri corso Elea, 123 - 84058 Marina di Ascea (SA)

Direttore Responsabile
Paolino Vitolo
Responsabile Amministrativo
Aniello Cuomo

OCCASIONE STORICA

di Paolino Vitolo

Le elezioni sono alle porte. Soprattutto per noi campani l'evento ha una portata storica, perché, dopo molti anni, anzi decenni, di dittatura dell'afragolese Bassolino, abbiamo l'occasione di liberarcene. Non per sempre, naturalmente, perché il figuro ha minacciato di presentarsi candidato al comune di Napoli, ma almeno per un po' di tempo non sarà in condizione di fare danni. Occorre riflettere con pacatezza e serenità sull'enorme potere che la democrazia, anche se carente e imperfetta sotto molti punti di vista, ci concede in questo momento. Bassolino fu prima sindaco di Napoli per lunghi anni, osannato dai suoi accoliti e lodato all'inverosimile dalla stampa di sinistra, nonché dagli utili idioti, sempre molto, troppo numerosi, se è vero come è vero il detto che recita che la loro mamma è sempre incinta. Costoro, con assoluto sprezzo del ridicolo e dell'evidenza delle cose, si inventarono e riuscirono pure a tenere in piedi per qualche anno la leggenda del cosiddetto "rinascimento napoletano". Com'è noto a tutti, anche ai suoi inventori e ai suoi fan, il rinascimento napoletano è da tempo andato bellamente a puttane (chiedo scusa per il termine un po' crudo, ma non ne ho trovato un altro altrettanto efficace e, soprattutto, pertinente). Il termine di cui sopra non è però solamente crudo, ma è, a pensarci bene, sbagliato. Il "rinascimento" infatti non è andato da nessuna parte, perché semplicemente con c'è mai stato. Quando lo dicemmo in tempi non sospetti e lo scrivemmo anche in una raccolta di lettere aperte all'allora sindaco di Napoli (intitolata "Caro Bassolino" e disponibile su internet nel sito di questo giornale all'indirizzo *www.hermes.campania.it/carbass/carbass.htm*, fummo considerati i soliti faziosi che non si volevano arrendere ad una realtà bellissima che avrebbe reso felici tutti i napoletani. Dopo qualche lustro e due governi consecutivi del sindaco nullità Rosa Russo Iervolino, venitevi a fare un giro per Napoli e rendetevi conto di che si tratta, con i nostri migliori auguri. Chiedo scusa per queste divagazioni, ma ritengo che alla vigilia di un voto così importante, sia necessario meditare anche sul passato, che troppo facilmente si dimentica nel vortice convulso della vita moderna. E perciò vale la pena ricordare i due governi regionali del governatore Antonio Bassolino da Afragola, per i suoi estimatori addirittura più santo del suo omonimo da Padova, governi durante i quali il nostro soggetto è stato anche – udite, udite! – commissario straordinario per l'emergenza rifiuti in Campania. Quest'ultimo dettaglio va ricordato con particolare attenzione, perché è molto facile dimenticare le esperienze più spiacevoli: il nostro cervello opera automaticamente questa rimozione, forse allo scopo di renderci la vita un po' più facile. Per questo motivo ho voluto corredare questo articolo di una vecchia foto dell'8 marzo 2008 (appena due anni fa), dove si vede la via San Paolo di Palinuro letteralmente sommersa da una quantità di rifiuti addirittura incredibile. Poiché in inverno gli abitanti di Palinuro sono circa 1500, la foto è la prova lampante che la spazzatura non si raccoglieva da giorni, settimane, forse mesi. Alla faccia del commissario straordinario per l'emergenza rifiuti! E se non fosse stato per l'azione energica del Presidente Berlusconi, quella "monnezza" ce la saremmo dovuta mangiare! Altre piacevolezze del governatore uscente? Il personale della Regione che ammonta a circa 25000 unità; un po' troppe, quando si scopre che la Regione Lombardia, con un numero di abitanti molto maggiore di quello della Campania ne ha appena 5000 e dà ai cittadini un servizio certamente migliore. Ma tanti dipendenti sono necessari perché in Campania c'è l'usanza della compravendita del voto: chi prende il "posto" alla Regione sarà sempre un fedelissimo del governatore e farà votare per lui e per il suo partito anche la moglie, i figli, i generi e le nuore, la cameriera, il meccanico e il barbiere. E' così che si costruiscono le maggioranze bulgare, non lo sapevate? E, poiché i "posti", pur sfiorando l'indecenza, non possono essere aumentati oltre un certo limite, ci sono altri sistemi per incrementare il "parco" elettorale, come ad esempio le consulenze a pioggia. Consulenze perfettamente inutili, ma sempre pagate più o meno profumatamente. Se avete voglia di documentarvi, vi esorto a leggere un classico dell'argomento, il libro di Mimmo Della Corte intitolato "Bassolino, amici e compagni"

(Editore: "Contro Corrente"): è una lettura talmente istruttiva, che non la dimenticherete facilmente. E se volete un altro piccolo promemoria, andate a fare benzina fuori dalla regione, a Maratea per esempio: resterete sorpresi dal discreto risparmio sul pieno e vi renderete conto che tutti quei regali agli "amici e compagni" li paghiamo noi di tasca nostra. Qualcuno ricorderà che c'è stato qualche magistrato (ma che razza di magistrato è?), che avuto il coraggio di indagare il santo di Afragola per la sua gestione della "monnezza". E ricorderete pure che il santo, pur esortato dal suo stesso partito a farsi da parte, non ne ha voluto sapere ed è rimasto imperterrito al suo posto, con una faccia di bronzo quasi incredibile. Bene – direte voi – ora ce ne libereremo e, anzi, ce ne libereremo comunque, perché tanto il governatore ha già governato due volte e per legge se ne deve andare comunque a casa, salvo poi a ricandidarsi un domani come sindaco di Napoli, come ha già minacciato (ma questo è un altro discorso). Sembrerebbe quindi che tutti i discorsi fatti finora siano perfettamente inutili, tanto uno peggio di Bassolino non potrà mai esserci e, comunque vada, la Campania starà meglio. Attenzione però! Nella frase precedente c'è un grosso errore: il "comunque vada" non è accettabile. Ricordate infatti che il nostro voto è prezioso, perché ce ne è concesso uno solo e quindi non possiamo sprecarlo e soprattutto perché è l'unico modo che abbiamo per influire sulla politica, che invece nel bene e nel male influisce pesantemente sulla nostra vita. Discorsi del tipo "non vado a votare perché tanto è inutile" oppure "non voto perché sono tutti uguali" non sono assolutamente accettabili. Rinunciando ad esercitare il nostro diritto diamo semplicemente spazio a chi è già schierato ed ha rinunciato a pensare e a giudicare. D'altra parte, chi vota stia bene attento a giudicare i candidati dai fatti e dalle situazioni oggettive e non dalle chiacchiere. Facciamo un esempio: il candidato del centro sinistra per la Campania è l'attuale sindaco di Salerno Vincenzo De Luca. Nessuno mette in dubbio che come sindaco della sua città di adozione il candidato abbia ottenuto dei risultati positivi; quello che non convince è il suo furbesco approccio alla campagna elettorale. I manifesti con cui ha tappezzato le nostre città, il suo sito web e in genere tutta la sua pubblicità lo presentano come un distinto signore vestito di blu, raffigurato su sfondo blu, con lettere cubitali pure blu. Egli usa deliberatamente i colori del Popolo della Libertà e si rivolge esplicitamente alle "persone per bene" promettendo le solite cose che promettono tutti, ma "al di fuori dei partiti". Peccato solo che il De Luca sia un eminente rappresentante del Partito Democratico, guarda caso lo stesso partito di Bassolino, e che nonostante abbia dichiarato di essere nemico del santo di Afragola, abbia da questi ricevuto appoggio e solidarietà. Che Bassolino sia stato improvvisamente folgorato dalla fede e abbia voluto cristianamente porgere l'altra guancia? Ancora più peccato che il De Luca abbia anche incassato l'appoggio e la solidarietà di un figuro come Antonio Di Pietro, un tempo magistrato e attualmente vergogna nazionale. Tutto ciò la dice lunga sul candidato De Luca, che, invece di presentarsi onestamente per quello che è, cioè come il candidato del PD, con bandiere rosse e tutto il resto, ha preferito lo squallido tentativo di pescare nel torbido, presentandosi come l'anti-Bassolino e come l'eroe del cambiamento, pur essendo a tutti gli effetti il più genuino rappresentante della continuità rispetto al triste passato che

Palinuro, via San Paolo - 8 marzo 2008 - ore 15,30

Continua a pag.2

APPELLO DELL'ON.CIRIELLI

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Cari amici, care amiche, come sapete, il 28 e il 29 marzo prossimi si terranno le elezioni regionali 2010.
In vista di questa importante tornata elettorale, sento il dovere di fare un appello a tutti voi affinchè il nostro impegno possa portare finalmente il centro destra al Governo della Regione Campania e affinchè i candidati della nostra Associazione Principe Arechi, che ho fortemente voluto nella lista del PDL, possano rappresentare la nostra identità e gli interessi del nostro territorio in seno al Consiglio Regionale.Tutti i candidati delle liste collegate al nostro candidato Presidente Stefano Caldoro sono validi e vantano grandi capacità professionali, politiche e specchiate qualità morali. In particolare, però, il mio forte sostegno va a quelli espressi dall'Associazione Principe Arechi ed inseriti nella lista de "Il Popolo Della Libertà":
- Giovanni Baldi, medico e Assessore alle Politiche sociali della Provincia di Salerno;
- Fernando Zara, due volte sindaco di Battipaglia e in atto Presidente della Commissione Bilancio della Provincia di Salerno;
- Alberico Gambino, già assessore provinciale al Turismo, Sindaco di Pagani e mio Consigliere politico;
- Eva Longo: insegnante ed attuale Presidente del Consiglio della Provincia di Salerno.

Come sapete la nuova legge regionale prevede la doppia preferenza di voto ma solo per due candidati di sesso opposto. E' per questo che rivolgo a tutti voi l'invito a combinare il nome della nostra Eva Longo con uno dei candidati di sesso maschile espressi dall'Associazione Principe Arechi. Ancora, e non perchè meno importante, vorrei sottolineare il mio sostegno anche a Giovanni Fortunato, inserito nella lista Riformisti per Caldoro.
Sono certo che il 28 e 29 marzo prossimi, e solo col vostro aiuto, riusciremo finalmente a governare la Regione Campania e a risollevare le sorti di una regione martoriata da anni di gestioni scellerate ed irresponsabili, opera di amministratori di centro-sinistra che hanno pensato al potere, alle poltrone e ai propri interessi trascurando quelli della nostra comunità.

E*dmondo Cirielli*

INTERVISTA ALL'AVV. ANTONIO EPISCOPO

CANDIDATO PDL ALLA REGIONE

Riportiamo un'intervista ad Antonio Episcopo, candidato PDL alla Regione Campania nel collegio di Salerno, svoltasi nel corso di un dibattito sulla risorsa turistica della costiera cilentana.

Pensa che l'aeroporto di Pontecagnano contribuirà allo sviluppo turisitco del Cilento?
L'aeroporto di Pontecagnano, allo stato attuale, non riuscirà a creare sviluppo turistico per il Cilento. La struttura esistente è l'adeguamento di una vecchia pista per una scuola di volo. Notevoli fondi pubblici investiti per realizzare un aeroporto non idoneo ad accogliere voli turistici.
Qual è a suo avviso lo sviluppo possibile per il turismo sulla costiera del Cilento?
Nel corso degli anni si è investito molto per strutturare un modello turistico ma la qualità della spesa ha creato solo false attese. Lo sviluppo andava organizzato ancor prima che arrivassero i fondi POR, sulla base di una programmazione, questo lo sottolineo, condivisa dal territorio e dalle strutture economiche del territorio. Investire i fondi per migliorare ed aumentare il target dell'offerta. Così non è stato. Per Palinuro, ad esempio, la necessità di convogliare le acque destinate alla depurazione è venuta solo dopo la realizzazione delle strutture turistiche. Gli investimenti si sono concentrati più nella realizzazione di piazze e strade, opere facilmente riconoscibili dall'elettorato, meno sul piano degli interventi strutturali. La domanda è quindi precipitata perché l'offerta si è abbassata negli anni.
Ora, cosa bisognerebbe fare?
Occorre un progetto strategico per rilanciare l'offerta turistica

Continua a pag.2

OCCASIONE STORICA - Continua da pag.1

cerchiamo di far passare. Guardiamo allora dall'altra parte, a Stefano Caldoro, candidato di centro-destra. Egli non cerca di nascondere le sue origini e la sua appartenenza al Popolo della Libertà; il suo programma è un programma di concretezza e di positività ed è perfettamente in sintonia con il programma che il governo centrale sta sviluppando, pur tra le mille difficoltà artatamente procurate da un'opposizione che non ha ancora capito, che non ha la maturità di capire che il suo ruolo deve essere un ruolo di governo e non di chiacchiere isteriche e di subdole manovre di disturbo.

Da quanto ho appena scritto risulta evidente la scelta di campo che noi di Hermes abbiamo fatto. Scelta corroborata dagli avvenimenti che si susseguono in maniera sempre più frenetica, provocati dall'isterismo di una sinistra incapace di ritrovare una sua identità e di politici che si sentono ormai mancare il terreno sotto i piedi o, meglio, le poltrone sotto un'altra parte del corpo. Ci piace citare a titolo di esempio la polemica sulle liste elettorali del PdL escluse in Lombardia e in Lazio per varie motivazioni formali, ma lo faremo con considerazioni un po' diverse rispetto alle dotte disquisizioni che abbiamo sentito a iosa. Per la presentazioni delle liste dei candidati alle elezioni esistono delle leggi dello Stato che prevedono delle formalità ben precise. Siamo certi (anche se questa è solo un'opinione personale) che tali formalità, nei due casi citati, siano state in qualche modo disattese. Ma sappiamo anche per certo che in nessuna occasione del passato si sia stati eccessivamente fiscali nell'interpretare delle forme – ripeto – delle forme, a danno della sostanza che è una sola: il rischio di far rimanere un gran numero di elettori, forse la maggioranza, senza la propria lista di riferimento, in parole povere negando ad essi l'esercizio più elementare della democrazia. Saggiamente la magistratura, per definizione composta dai più saggi tra i cittadini, ha chiuso sempre un occhio sui vizi di forma al fine di privilegiare la sostanza, cioè il buon senso e, in ultima analisi, la giustizia, che guarda caso è l'obiettivo finale di ogni magistrato. Stavolta però non è stato così: una parte della magistratura, cioè in ultima analisi alcuni magistrati, incapaci di liberarsi dall'orpello della passione politica, incapaci di mantenersi super partes, come il loro ruolo imporrebbe, hanno voluto essere fiscali al massimo, sanzionando fino alle estreme conseguenze dei deprecabili, stupidi, sciagurati errori di chi aveva il dovere della precisione e dell'esattezza. "Dilettanti allo sbaraglio" li ha chiamati Umberto Bossi, e siamo d'accordo, perché il rispetto della legge, portato alle estreme conseguenze, avrebbe portato ad un vulnus nei riguardi della democrazia. Bene ha fatto il presidente Napolitano, dimostratosi così ancora una volta al di sopra delle parti, ad approvare il cosiddetto decreto salva-liste del governo, il cui scopo è semplicemente salvare contemporaneamente la forma e la sostanza, il rispetto della legge e il rispetto della democrazia.

Un ultimo esempio, proprio delle ore in cui scrivo, è quello delle intercettazioni telefoniche di Trani, che fanno parte di indagini della magistratura ancora in corso e che quindi dovrebbero essere segretissime e che invece – guarda caso – escono su certi giornali in piena campagna elettorale. E pensare che, mentre l'indagine riguarda presunte irregolarità su carte di credito, non ci si vergogna di tirare in ballo una telefonata di Berlusconi che con l'inchiesta stessa c'entra come il cavolo a merenda. Una telefonata in cui il Presidente si lamenta di trasmissioni televisive come Anno Zero o Ballarò, vere e proprie corride, dove gente come Santoro o Travaglio e così via si diverte a dileggiare, senza contraddittorio ovviamente, il Presidente del Consiglio, il suo governo e il suo operato. E allora? Dove sta l'illecito? Anch'io disprezzo quelle trasmissioni e quella specie di conduttori e le vedo solo quando ho voglia di arrabbiarmi e sentire un po' di sana adrenalina nelle vene. Non perché io non rispetti le idee degli avversari politici, ma perché pretendo, a titolo di pari opportunità o meglio di par condicio, che vengano rispettate anche le mie. Al momento in cui scrivo mancano ancora due settimane alle elezioni e non oso immaginare che cosa riusciranno ancora ad inventarsi in questa loro campagna elettorale in negativo. La verità è che stanno perdendo e lo sanno. Sanno che saranno sconfitti su tutta la linea e la loro è solo la frenetica vitalità dello scorpione che sente stringersi il cerchio di fuoco intorno a sé. Perciò facciamo un'opera buona ed aiutiamoli a perdere, purché smettano di soffrire e ritrovino finalmente la pace dei sensi. Facciamolo per il loro bene, ma soprattutto per il nostro!

ANTONIO EPISCOPO - Continua da pag.1

Bisogna puntare sulla risorsa ambientale e costruire un modello orientato più sullo sviluppo dei servizi al turismo che sulle bellezze del territorio. Sembra questo il senso opposto rispetto a quello intrapreso dalle soprintendenze che tendono ad imbalsamare il territorio…

In che senso?

Le soprintendenze credono ancora nel vecchio principio secondo il quale è necessario salvaguardare per proteggere. Così facendo si rischia solo di aumentare l'abusivismo edilizio, fenomeno che, proprio perché spontaneo, non può essere controllato né pianificato. Negli ultimi tempi, a leggere anche i fatti di cronaca dai giornali, proprio a sud della costiera cilentana si verificano i maggiori episodi di abusivismo. Non si parla più di ampliamenti, ma, in molti casi, di vere strutture turistico-ricettive. Quindi anziché salvaguardare, il territorio viene posto alla mercè di gente, il più delle volte neanche locale, che investe qui fondi cospicui.

Come si può uscire da questo empasse?

Bisogna cominciare ad investire sul sociale, realizzare strutture funzionali ad assicurare servizi per il turismo. E' necessario creare i presupposti, anche grazie ai nuovi fondi europei, gli ultimi disponibili, per recuperare: bisogna costruire le infrastrutture che mancano. L'obiettivo a breve è mettere in sicurezza il territorio; mi riferisco, ad esempio, all'Arco Naturale, ancora interdetto ai turisti. Bisogna prevedere un sistema efficiente di trasporto, adeguare la struttura portuale, ed investire su tutto ciò che è funzionale al turismo.

Altro elemento importante è ridare fiducia ad un sistema economico locale: è necessario che le opere vengano progettate e realizzate da professionisti ed imprese locali. Questo è il modo per ossigenare un sistema economico, in evidente crisi, dove domanda ed offerta turistica non si incontrano più sul mercato.

Ma chi deve pensare a questi progetti strategici?

Finora la Regione ha svolto un ruolo di gestione, spesso senza pianificare. Ora deve assumere un ruolo di governance. La nuova Regione deve programmare. Bisogna che la Regione Campania pianifichi un serie di interventi strategici che vanno dalla portualità turistica come primo effetto di permeabilità del territorio, al sistema diffuso della ricettività su uno spettro più ampio dei soli due mesi estivi.

Abbiamo un patrimonio di risorse che va oltre le bellezze ambientali, l'enogastronomia e le tradizioni, ad esempio, sulle quali investire per flussi turistici del week-end. Per far questo è necessario aver un piano di sviluppo territoriale che guardi alla fascia costiera, ma riesca ad allungare l'ottica anche verso l'interno.

GIANCARLO LEHNER: LA SOVRINTENDENZA STRANGOLA IL CILENTO

In provincia di Salerno, i sostenitori del Pdl mi chiedono di esortare Stefano Caldoro a visitare la provincia, per affrontare e addomesticare il serpente più pericoloso. Si chiama Sovrintendenza l'anaconda che strangola l'economia dei territori del Parco del Cilento e del Vallo di Diano. Le sue spire sono i vincoli ed i continui "niet" - lì si parla solo l'idioma bolscevico -, che alla fine impediscono l'apertura di un oblò, favorendo, di contro, l'abusivismo diffuso. No alla cementificazione selvaggia; tuttavia, la difesa dell'ambiente non dovrebbe mai azzerare la centralità dell'uomo, il farlo è roba da nazicomunismo.

Caldoro, il nostro prossimo valente governatore, è vivamente pregato di farsi vedere nel Cilento, negli Alburni, nel Vallo di Diano, assumendosi l'impegno di mettere il guinzaglio all'anaconda, riumanizzare l'ecologismo e rilanciare l'economia locale.

Il napolicentrismo è un retaggio bassoliniano e nuoce gravemente alla salute della Campania.

Dichiarazione dell'
On Giancarlo Lehner
Deputato Pdl
Collegio Campania 2

On.Giancarlo Lehner

ALBERICO GAMBINO CANDIDATO ALLA REGIONE

Preparare una campagna elettorale significa comunicare con brevi *slogan* non soltanto il risultato degli impegni politico-sociali portati a termine sino ad oggi e quelli eventualmente da assumere ma, soprattutto, in che modo e perché sono stati e saranno ancora realizzati.

La vita insegna che quando si persegue una meta il tragitto vale quanto la meta. Infatti, per me, ha valore la passione e l'impegno che sono "l'opera" in sé. Le azioni di un uomo impegnato in Politica e nel sociale, quando è capace di realizzarle, sono sotto gli occhi di tutti: concrete, evidenti, criticabili; ma non lo sono, invece, i sentimenti, le emozioni ed i desideri che lo spingono a concretizzarle. Diceva Saint-Exupéry ne "Il piccolo principe": *"l'essenziale è invisibile agli occhi"*. Credo che ciò significhi che il "valore" non è nelle "cose" in sé ma in quelle che noi diamo ad esse. Realizzare una scuola, un auditorium, una strada, una palestra o battersi per una idea che reputi giusta è come regalare un fiore, perché non è il fiore in sé "importante" ma ciò che rappresenta e procura, cioé l'azione di chi lo dona e la gioia di chi lo riceve. Io ritengo che "l'opera" realizzata in politica è importante soltanto se riesce a soddisfare i bisogni della gente. Ed allora, ecco che ha senso scrivere su un manifesto: "IDEE E PASSIONE alla Regione" oppure "la prontezza è tutto" dove per prontezza si intende efficienza e disponibilità o, ancora, "Campania Victrix, Campania Felix" ovvero, la Campania sarà prospera soltanto se sarà vincitrice come lo è stata nell'antichità. Personalmente, non amo particolarmente fare discorsi "politici", preferisco parlare con la gente, singolarmente, ascoltarli per poi "fare", ossia concretizzare per risolvere problemi. Come dicevo, "IDEE E PASSIONE" perché senza esse, senza l'aiuto di Dio ed il vostro consenso nulla è possibile. Io confido nel vostro consenso. Grazie.

PDL. LEHNER: PER FORTUNA IL FERROVIERE GIROLAMO GASPARRI PREGA PER SILVIO

(DIRE) Roma, 16 mar. - "Non c'e' solo il veleno delle toghe militanti.

Per fortuna, in Italia, c'e' anche chi prega Berlusconi insieme al Padreterno". Giancarlo Lehner, deputato del Pdl, invita a conoscere Girolamo Gasparri, sessantenne ferroviere in pensione, consigliere comunale e azzurro della prima ora. A Celle di Bulgheria, 2mila abitanti a picco sul golfo di Palinuro, ogni mattina il signor Girolamo ringrazia "nostro Signore, perche' mi mantiene in vita, e Silvio Berlusconi, perche' senza di lui avremmo fatto tutti una brutta fine", dice al cronista che lo ha chiamato al telefono.

Una vita, la sua, spesa nella lotta solitaria contro i colleghi comunisti e i cigiellini delle ferrovie. "Nella tratta da Salerno a Vallo della Lucania- dice- in ogni paese ho litigato con tutti per difendere i valori della liberta'. Nel 1994 creai il primo club di Forza Italia del mio paese. E siamo ancora il partito piu' votato", dice con entusiasmo.

Ma in cosa consiste questa preghiera? "Dico poche parole: Meno male Signore che sei nei Cieli e meno male Berlusconi che ci sei tu qui in terra". E se non ci fosse? "Avremmo fatto tutti la fine dei topi". Ma in che senso? "Nel senso che anche in questo momento, al telefono, io e lei potremmo essere ascoltati da qualcuno che ci intercetta", dice premuroso Gasparri.

(Rai/ Dire) 14:04 16-03-10

EVA LONGO CANDIDATA AL CONSIGLIO REGIONALE

La carriera politica di Eva Longo inizia nel lontano 1975 come consigliere di quartiere. Nel 1980 viene eletta per la prima volta consigliere comunale a Pellezzano (SA), suo comune di nascita, dove ha, successivamente, rivestito la carica Sindaco per due mandati e di cui, attualmente, è Vicesindaco. Dopo essere stata eletta dal popolo della Valle dell'Irno Consilgiere Provinciale, dal mese di luglio 2009 è stata investita dai membri del consesso Provinciale della carica di Presidente del Consiglio.

In tutte le sue esperienze amministrative ha sempre cercato, nel rispetto di tutte le Istituzioni, di perseguire l'interesse della comunità dalla stessa amministrata ispirandosi a criteri di imparzialità, efficienza e trasparenza con grande spirito di servizio. Attualmente è candidata al Consiglio Regionale nella lista PDL con Caldoro Presidente. La Ragione della sua candidatura è contribuire a creare con il suo impegno una Regione Utile a chi, ogni giorno, deve confrontarsi con i problemi reali.

Il 28-29 Marzo fai vincere La Regione Utile, vota **Popolo della Libertà** e scrivi **LONGO**

IL DOVERE DI OGNI CITTADINO È VOTARE. QUESTO È ANCORA PIÙ VERO PER GLI ELETTORI DEL PDL, CHE HANNO ANCHE L'OBBLIGO MORALE DI LIBERARE LA CAMPANIA DAL DEGRADO IN CUI DECENNI DEL REGIME DI BASSOLINO L'HANNO PRECIPITATA. VOTIAMO PER IL POPOLO DELLA LIBERTÀ E RICONQUISTIAMO LA DIGNITÀ.

LA FERRAMENTA s.r.l.
Tutto per il fai da te
Sistema tintometrico
Spettrofotometro
Località Piana - 84064 Palinuro
tel./fax 0974938628

HISTORY OF VIOLENCE

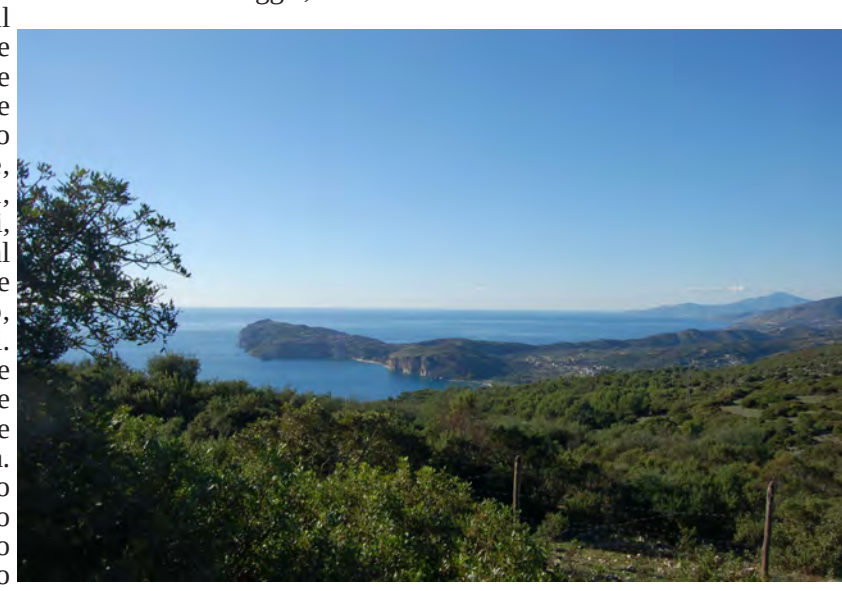
L'INUTILE E MALEDETTA BELLEZZA

A History of Violence è un film di David Cronenberg di qualche anno fa, ambientato in una cittadina del Midwest americano, il cui titolo tradotto in italiano vuol dire pressappoco "Storia di una violenza''. Esso potrebbe lasciar presagire il massacro degli indiani avvenuto in quella zona nell'ottocento; in realtà racconta la vicenda di un uomo medio americano coinvolto in una serie di traversie, suo malgrado. Sarebbe il titolo

giusto anche per raccontare la storia di Palinuro, l'innocente naufrago che vaga per giorni e notti nel mare fino a trovare una morte violenta sulle rive del capo, l'angusto fato del nocchiero che s'intreccia con quello della cittadina a cui ha donato il nome. Una storia, quella di Palinuro, che nasce col sangue, una storia di espiazione del danno inflitto a un innocente che cercava di sopravvivere alla disavventura. La leggenda del nocchiero di Enea avrebbe potuto diventare un mito attorno al quale costruire una storia, e probabilmente anche un'economia, tuttavia ancora oggi, passati gli anni zero del Duemila, resta vagamente nell'aria come un'ombra distante e poco conosciuta, un delitto di paese di seconda importanza rispetto alle "bocche di rosa" che popolano l'immaginario del capo Palinuro.

Basterebbe anche una distratta ricerca tra le testimonianze di chi è passato in questa terra dimenticata dagli dei, per intuire che non si riesce a restare insensibili di fronte alle bellezze tutte naturali che si districano e rincorrono tra lo scoglio, l'ulivo, il tramonto rosso della sera, e le calette marine. Eugenio Montale per esempio, descrive il promontorio ''come uno squalo smisurato, cariato d'oro'', e ognuno in quella provocazione della natura al mare, che è il promontorio, ha sempre potuto vedere un po' quello che voleva, come fosse una grande nuvola in cielo che diventa, a seconda di chi guarda, un coniglio che dorme, un animale malefico, o una semplice parte di terra con un faro che illumina la notte dei viaggiatori di mare. Oppure il lungo viaggio di un altro poeta del Novecento, Ungaretti, che preso come da una sindrome di Stendhal che annichilisce i sensi di fronte alla bellezza che lo sorprende, racconta nei suoi appunti il porto, e il paese, e chi lo vive, straniero tra paesani che si conoscono tutti, e ripercorre poi le gesta del nocchiero di Enea nel ''Recitativo di Palinuro'' che, chissà se per una perversa maledizione, ebbe poca fortuna letteraria. Ancora, ci sarebbe tutta una storia da raccontare, le estati di Alfonso Gatto a Palinuro, di cui resta qualche frammento di poesia (''*Vedemmo l'alba sorgere dal capo/nero di Palinuro, sabbia rosa/d'argento inumidita dai piovaschi/di quella dolce notte*''); e tutta la leggenda che si rincorre nell'arte sul capitano sfortunato vittima di kakotanasia, la statua di Palinuro di Martini, le tele di Guttuso, e il boom economico che trasformò un paese che viveva per se stesso in un'attrazione per turisti e viandanti, avventurieri alla scoperta di un angolo selvaggio da addomesticare. Tuttavia sarebbe una storia povera e interrotta, fatta di stralci raggranellati qui e là. Perché questa storia non si racconta nei pochi reperti archeologici che sono stati ritrovati dagli scavi, in qualche vasetto o moneta regalati ai musei d'Europa, né se ne trova una vera traccia sulla Molpa o nell'Eneide di Virgilio, quello è il momento della fondazione. Da quel punto in poi non resta che immaginare, e mandare a memoria la tipica storia del Sud, dove la lentezza si rincorre in minuscoli cambiamenti mentre fuori il mondo corre; la ferrovia che collega Palinuro con l'esterno, la scoperta delle città; i matrimoni combinati, la lotta per le terre, le piccole mitologie di uomini che diventano riveritissimi in paese, i cosiddetti nobili e possidenti, col cappello da gentiluomini comprato nientedimeno che al centro di Napoli, mentre il popolo *fatìa* per terre e mare; e le prime automobili, le strade che poco a poco diventano sempre meno impervie, l'arrivo degli stranieri, dapprima invisi e malvisti, poi fatalmente accettati al prezzo di qualche lira, e finalmente il confronto, l'apertura a nuovi mondi. Una storia meravigliosa che avrebbe potuto continuare a crescere in aneddoti se solo la si fosse assecondata. Invece ci deve essere stato un momento reazionario preciso in cui si è deciso che il Duemila a Capo Palinuro non doveva entrare, così come il nocchiero bisognava ammazzarlo in spiaggia prima che mettesse piede in paese. Un momento preciso in cui il palinurese si è sentito così invasato da quello che stava avvenendo attorno a lui, da provare un brivido d'onnipotenza e pensare che ce l'avrebbe fatta da solo, anche senza lo straniero, e tutte le sue menate sulla globalizzazione. Invece di viaggiare assieme al resto del mondo, di aprirsi, guardare altrove, confrontarsi, ha creduto che fermare tutto non sarebbe stato un ostacolo, e si è perduto a giocare alle guerre di famiglia mentre altrove fiorivano strutture e locali e strade, si è sprecato nelle faide e impegnato nello straparlare del figlio del barbiere mentre persino nel sud della Grecia si stava assecondando la rivoluzione. Da terra selvaggia, affascinante e burbera come lo era la California, come lo è la Sardegna, a terra desolata sbattuta tra interessi personali e malelingue. Il tempo si è fermato, e non è arrivato il libro, la parola (se non quella di qualche preticchio), la connessione wi-fi in aree pubbliche, il night-club, il rock'n'roll, il kebab, il cinema e persino il trasporto pubblico che collega con la stazione. Non è arrivato – questo ed altro – perché forse non lo si vuole o forse perché, come dice De Andrè, ''dai diamanti non nasce niente'', e quante volte si è sentito dare a Palinuro l'appellativo di 'diamante del Cilento'! In fondo essere un diamante non è male, non nasceranno fiori, ma resta l'inutile e maledetta bellezza di mare e spiagge.

Giovanna Tavern



GIOVANNI BALDI CANDIDATO REGIONALE

Medico, Dirigente responsabile delle unità operative di Igiene degli alimenti e della nutrizione, Igiene Pubblica del distretto sanitario n. 63 ambito Cava de' Tirreni – Vietri sul Mare dell'ASL Salerno ex SA1. Coniugato con due figli Consigliere comunale di Cava de' Tirreni dal 1993 al Gennaio 2010, risultando sempre il primo eletto della lista. Presidente del Consiglio Comunale di Cava de' Tirreni dal 2001 al 2005. Candidato al Consiglio Regionale della Campania nel 2005 ottenendo quasi 9000 voti di preferenza e risultando il primo dei non eletti nella lista dell'UDC. Candidato alla Camera dei Deputati nell'anno 2006 ottenendo una percentuale del 19% di preferenza per la lista dell'UDC. Candidato a Sindaco per la lista dell'UDC nell'elezioni amministrative del 2006 ottenendo un brillante risultato personale di circa 7000 preferenze con una percentuale del 19%. Ha aderito al PDL nel Marzo del 2008. Attualmente ricopre la carica di Assessore PDL alle Politiche Sociali e Sanitarie, Sicurezza Alimentare, Registro tumori della Provincia di Salerno.

CENTOLA VOLONTARIATO IN DIFESA DELL'AMBIENTE

E' in via di costituzione, a Centola, una nuova associazione di volontariato i cui scopi principali sono la diffusione della cultura e la tutela e lo sviluppo dell'ambiente. Quest'associazione nasce dalla volontà di alcuni cittadini di far fronte a problemi che non possono essere affrontati, e risolti, dalla pubblica amministrazione, o per mancanza di volontà o per scarsità di risorse disponibili. In particolare, dalle prime riunioni, è emerso che i problemi che s'intendono affrontare sono principalmente quelli della tutela dell'ambiente, (ad esempio organizzando delle giornate ecologiche), e quello dello sviluppo delle attività culturali, (curando, ad esempio, iniziative musicali e teatrali). Inoltre è stata manifestata l'idea di promuovere dei servizi rivolti alla comunità e alle persone, (come il campo scuola estivo), attività sportive, ricreative e la diffusione dell'informazione ai cittadini.Credo ci si debba rendere conto che chiunque amministra il nostro Comune, non può risolvere che una piccola parte dei problemi della comunità, e che ogni cittadino, avendone la possibilità, deve dare il suo contributo, partecipando a iniziative di volontariato con spirito di gratuità e di solidarietà. Se ognuno di noi sentisse questo bisogno di partecipazione, le associazioni di volontariato potrebbero diventare uno dei soggetti più attivi nel processo di cambiamento del nostro paese.

Gustavo Mion

Rivenditore ufficiale Chicco
via Santa Maria - Palinuro
tel. 0974 931821

Nuova Ferramenta CAMMARANO
IDRAULICA - COLORI - FAI DA TE - ECC.
Via Saline, 16 - PALINURO (SA)
INFO 0974 351120 - 331 2842299
e-mail: carmelo.lerro@libero.it

Azienda Vinicola
GIORDANO LEOPOLDO
Trasformazione delle Uve in Vino e Imbottigliamento
Località Mirabella - 84050 Foria di Centola (SA)
Tel.0974934479 - Cell.3383782755 - 3497596344
C.F.: GRDLLD72C10C129E - P.IVA: 02909890655

MANGIA arredamenti
MOBILI - ELETTRODOMESTICI - GIARDINO
FALEGNAMERIA - ARREDAMENTO PER ALBERGHI
Località Piana SS 562 - 84064 Palinuro (SA)
tel. 0974 931473 - fax 0974 938300
mangiaarredamenti@virgilio.it

Fish & Fruit S.r.l.
carne • pesce • ortaggi freschi e surgelati
Ingrosso ristorazione
Località Marina
Campagna
Pisciotta
Tel.0974973311
Fax 0974973266
e-mail: fish@xcom.it

CAMPIONI DEL MONDO KARATE CLUB CENTOLA

Il Maestro Alfonso D'Angelo, cintura nera 30 dan dell Shotoreigikan — Italia, partecipa con i suoi atleti del Karate Club Centola al Campionato del Mondo di Karate Shotokan W.U.K., disputatosi a Roma il 7 novembre 2009. Il Team Agonistico di 13 atleti ha conquistato 10 medaglie di cui 2 sul podio più alto, 4 argento e 4 bronzo. Gli straordinari atleti, protagonisti di questi risultati sono: Guzzo Vincenzo, Guzzo Francesca, Romaniello Giovanna, Greco Giuseppe, Marsicano Giampiero, Pandolfi Giusy, Eljaafari Attika Marcella, Franciullo Alessandro, Sacchi Francesco, Valiante Michael, Petrillo Giuseppe, Cariello Ivana, Del Duca Angelo.

Applauditissima la performance della squadra di Kumite del KarateClub Centola composta da Guzzo Vincenzo, Guzzo Francesca, Greco Giuseppe, Petrillo Giuseppe e Del Duca Angelo, instancabili atleti che hanno dato saggio della loro capacità di fronte a centinaia di atleti provenienti da tutto il mondo.

Il Presidente Shotoreigikan Italia -Domenico Lombard

S A N G I O V A N N I A P I R O

IL 28 E 29 MARZO SI VOTA ANCHE PER IL COMUNE
AL VIA IL MOVIMENTO CIVICO PRIMAVERA
IL CANDIDATO CONSIGLIERE CRISTIAN IANNUZZI TRACCIA IL SUO PROGRAMMA

Un cordiale saluto a tutti, voglio in primo luogo porre i miei più sinceri ringraziamenti per la vostra presenza questa sera. È inutile che mi presenti, voi tutti mi conoscete, come del resto tutti coloro che sono qui su questo palco. Ritengo più opportuno quindi, spiegare il perchè ho deciso di far parte di questa squadra, della lista PRIMAVERA, il perchè del mettersi in gioco e non rimanere a bordo campo facendo semplicemente il supporter. Ho deciso di accettare questo impegno per cercare insieme a tutti voi di risolvere i problemi che da tanto tempo affliggono il nostro paese. Inoltre la decisione di questa mia partecipazione cosi attiva, deriva dall'affetto che nutro per il nostro bellissimo paese, Bosco, la cui lunga storia rimarrà per sempre nei nostri cuori, nelle nostre menti ed in quelle delle generazioni future. Ho notato con piacere che qualcuno ha messo in evidenza "la mia poca vita sociale", sempre con piacere volevo dire che qualora nel passato ho avuto poca vita sociale, beh il motivo di questa mancanza è dovuta sopratutto al fatto che in questi anni per motivi di studio sono stato costretto a stare lontano dal mio paese. E quando rientravo nei periodi festivi (Pasqua,Natale,Estate) ho sempre LAVORATO. Tanti altri ragazzi che come me studiavano sono figli di papà e possono godersi le ferie senza lavorare. Io ho lavorato da quando ero bambino, e chi mi conosce lo può dire, perchè l'ago della mia bussola personale tende sempre verso un solo punto il LAVORO. Ora che ho la possibilità, avendo terminato gli studi, di potermi dedicare ai problemi della nostra terra edavere un rapporto più vicino nei vostri confronti, impegnandomi ora politicamente e socialmente. La mia prima candidatura, mi pone nella condizione di non dover dare conto di una precedente attività politica, spostando i termini del mio impegno sopratutto sulla parte programmatica, che ci ha visti impegnati per parecchio tempo in questi ultimi mesi. La mia specializzazione professionale mi dà la possibilità di impegnarmi in quel settore che ritengo sia il FUTURO, sia della parte giovanile che del settore lavoro più in generale. Proprio in virtù della mia posizione di Tutor presso l'Università di Bologna, ho la possibilità di offrire questa mia conoscenza a tutti voi. In questo senso ho come obiettivo la creazione di una sezione informatica per ognuno dei tre centri (Bosco, San Giovanni e Scario), dell'allestimento di queste sezioni mi occuperò personalmente senza far pesare ciò sulle casse COMUNALI, in quanto sarà completamente gratuito potendo usufruire della collaborazione della mia università "'ALMA MATER STUDIORUM"'!!! Inoltre in queste sezioni informatiche saranno organizzati corsi di informatica completamente gratuiti. Sarà creato un portale comunale collegato con i tre centri, in modo che tutti i cittadini possono accedere ai servizi informatici comunali per fare richieste ed ottenere certificazioni varie, senza dover per forza recarsi in comune, oltre che creare la possibilità di pagamenti online delle varie Tasse Comunali, con la possibilità di consultare in temporeale la propria posizione personale, per quanti riguarda i vari servizi.

Cristian Iannuzzi

Altra iniziativa che sarà realizzata sarà la Biblioteca Informatica Comunale, accessibile da queste sezioni informatiche e si avrà inoltre la possibilità di consultare ed ottenere libri/riviste di rilievo scientifico-culturale.
Questa iniziativa sarebbe estremamente utile per quegli studenti, che non hanno la possibilità di acquistare costosi libri universitari e liceali, dando loro l'opportunità di ottenerli gratuitamente. Ma non soltanto di materie informatiche sarà occupato il mio tempo in seno all'amministrazione guidata dal candidato a SINDACO SALVATORE MAROTTA, perchè una serie di proposte tutte collegate ad una migliore vivibilità del nostro Paese sono pronte per essere studiate e realizzate.
Proprio oggi è stata eseguita l'asta presso il Comune di Roccagloriosa per la realizzazione della strada che bypassa il centro abitato di Acquavena per connettersi alla Pedali Sant'Angelo SanGiovanniPiro, che solo l'incuria dell'amministrazione uscente ha fatto sì che il tratto appena detto si realizzasse. È il caso di mettere in evidenza che questa strada permetterebbe l'accesso alla SuperStradaCilentana direttamente da San Giovanni a Piro senza attraversare i centri di Bosco ed Acquavena, decongestionando il traffico dei mezzi pesanti. Una tale strada misteriosamente osteggiata dagli attuali amministratori, oltre ad avere vari accessi al paese di Bosco(vedi Contrada Maloianno (zona cimitero) e Contrada Pedali (zona p.zza SanRocco)), avrebbe anche il compito di irregimentare le acque facendole confluire nei vecchi canali naturali. Nell'ambito della viabilità non è da trascurare il problema dell'allagamento delle strade a partire dalla Contrada Maloianno(zona cimitero) fino al bivio. La mancanza di manutenzione crea problemi a tutti ed in questo campo non possiamo non sottolineare il mancato intervento della Amministrazione Comunale presso gli organi preposti della Provincia di Salerno. Senza dimenticare della mancanza di PuntiBuscoperto, utilizzabili sopratutto dai ragazzi in attesa dello ScuolaBus. Sarebbe anche il caso di correggere le distanze chilometriche delle tabelle sul territorio comunale, che segnano numeri palesemente errati.
Anche per BOSCO uno dei fattori deve essere trainante è quello del TURISMO. Il primo intervento da mettere in atto è la tracciatura di una sentieristica che ponga i visitatori nella condizione di poter fruire con la massima libertà ed autonomia di tutte le bellezze paesaggistiche del territoro, dando anche la possibilità di percorsi in MountainBike per attrarre il turismo sportivo. Collegato con la sentieristica è certamente l'idea di valorizzare la presenza di un certo numero di asini sul territorio, considerato che c'è la possibilità di ottenere un contributo di 1000 €' annui per ogni asino.Non va dimenticato che la cura ed il mantenimento degli asini può generare un circuito economico come la produzione del latte sia per nutrizione che per uso cosmetico (come già nell'Antica Roma accadeva). Nel campo medico per la Onoterapia, che è una delle più moderne applicazioni dell'uso degli animali per la cura di particolari patologie infantili. La presenza degli asini potrebbe creare una situazione occupazionale nel campo di percorsi naturalistici. Ma il turismo è anche acquisizione di presenze e di soggiorni non soltanto nei tre giorni di agosto in occasione della Festività di S.Rocco, ma con una serie di eventi tali da consentire un'afflusso di Persone in diversi periodi dell'anno. Pianificare un programma tale che si vada a riproporre una serie di manifestazioni come: I moti del 1828; La settimana dell'Arte; Presepe Vivente; Festa dell'Emigrante; etc... Quando parlo di pianificazione,

Il candidato sindaco Salvatore Marotta

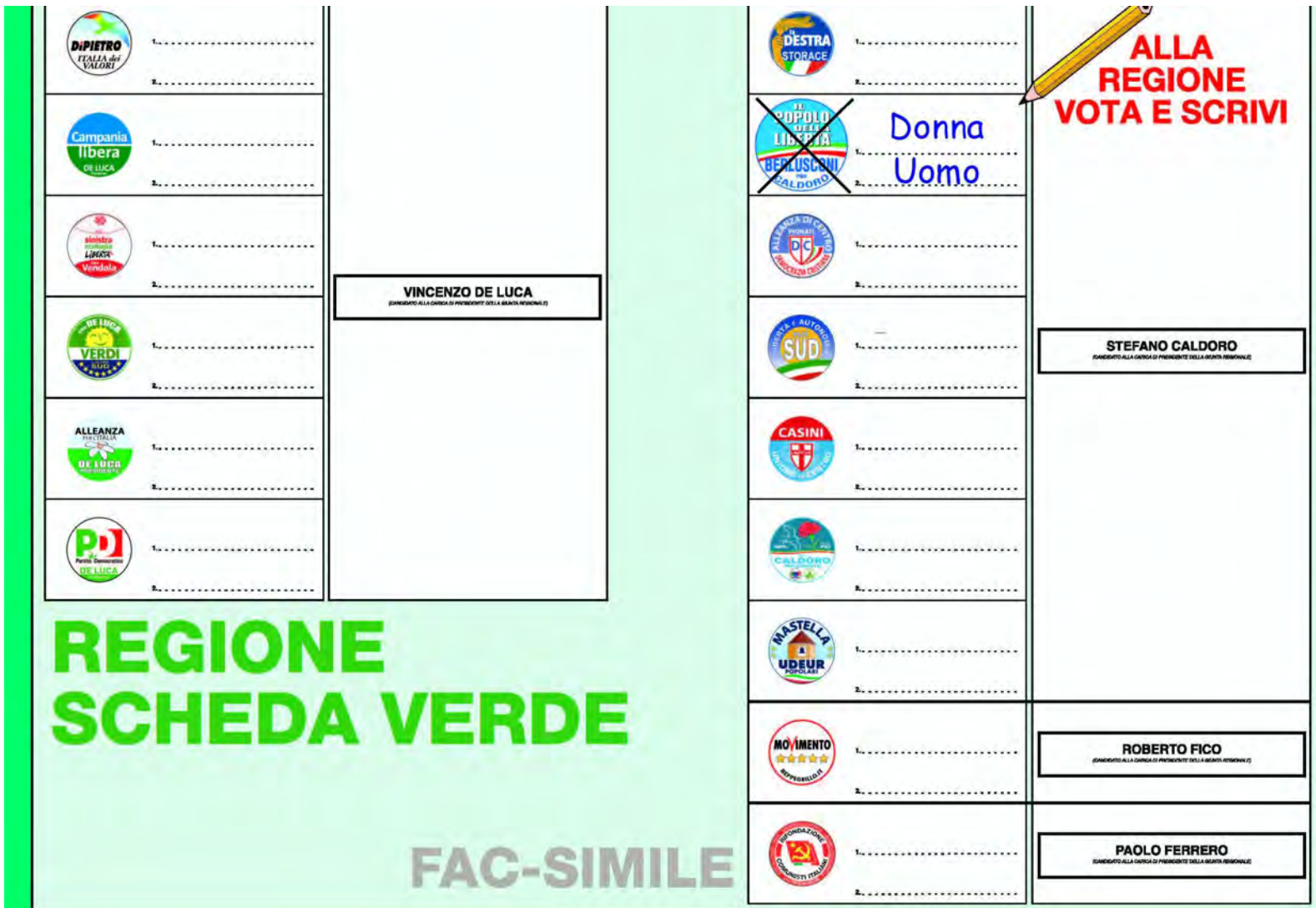
vuol dire intervento presso l'EnteRegionale e l'EPT, per accedere all'elenco delle disponibilità di artisti (cantanti etc..) da poter portare sul territorio per attirare nuove e piùconsistenze presenze da Giugno a Settembre. Certamente collegato al settore turistico è la promozione di microaziende artigianali per la trasformazione di prodotti agricoli del periodo invernale da commercializzare nei periodi di maggiore presenza turistica. Famose sono le oliveschiacciate sott'olio che tanta richiesta hanno nelle attività di ricezione turistica, che sono però sempre più difficili da reperire, cosi come tanti altri prodotti, come Melenzane,Carciofi nonché lo stesso Olio d'Oliva, del quale si potrebbe creare un marchio DOP registrato. Il 28 e 29 marzo è l'occasione giusta e reale per cambiare. Vi esorto tutti a votare e far votare la lista n°3. Votate la PRIMAVERA. L'occasione di cambiare il futuro è adesso, è nelle vostre mani e non si può più aspettare.Grazie a tutti!!!

Cristian Iannuzzi

Problemi di carrozzeria?
Se vuoi che la tua auto risplenda:
Autocarrozzeria
RICCO FRANCESCO
loc. Casaburi - Palinuro
a 200 m dal bivio di Centola

ANTONIO RUSSO
ELETTRAUTO
Servizio diagnosi elettronica
Installazione autoradio - Antifurti
Servizio nautico
C/da Olivella - 84051 Palinuro di Centola (SA)
Tel. 0974 938480 - Cell. 338 1265838

Autofficina PERCOPO
di Percopo Fernando
Gommista
via Roma - Centola (SA)
Tel. 0974.933131
cell. 347.7762048

ELEZIONI REGIONALI. ISTRUZIONI PER L'USO

Quando si vota?
Domenica 28 marzo, dalle ore 8 alle ore 22, e lunedì 29 marzo, dalle ore 7 alle ore 15.
Come si vota?
Con una sola scheda. Sopra sono riportati i nomi dei candidati alla carica di presidente della giunta regionale della Campania e i contrassegni delle liste collegate ad ognuno di loro.
Si può votare solo per una lista? Sì.Il voto viene automaticamente attribuito anche al candidato presidente sostenuto da quella lista.
Si può votare per due consiglieri?
Sì. Ma in questo caso una preferenza deve andare ad un uomo e l'altra ad una donna. Bisogna scrivere nome e cognome o solo cognome dei candidati consiglieri prescelti nelle apposite righe della scheda. Pena l'annullamento del secondo voto.
Si può votare per un candidato presidente e per più di una lista?
No.In questo caso il voto si intende attribuito validamente solo al candidato presidente mentre quelli di lista vengono ritenuti nulli.
Il voto disgiunto è possibile?
Sì.Ma in questo caso bisogna tracciare un segno su un candidato presidente ed una lista non collegata.
Come vengono eletti i consiglieri regionali?
I componenti il consiglio regionale sono eletti con criterio proporzionale sulla base di liste circoscrizionali concorrenti, con applicazione di un premio di maggioranza.
Come si calcola il premio di maggioranza?
Le liste collegate al candidato presidente ottengono almeno il 60 per cento dei seggi del consiglio regionale se il presidente consegue più del 45 per cento dei voti validi, invece ne ottengono almeno il 55 per cento, se il presidente consegue meno del 45 per cento dei voti validi.
Come sono ripartiti i seggi?
I seggi alle circoscrizioni sono così assegnati: 5 ad Avellino, 3 a Benevento, 9 a Caserta, 32 a Napoli e 11 a Salerno.
Cosa è la rappresentanza di genere?
E' stata introdotta dall'articolo 10 della nuova legge elettorale della Campania. Prevede che in ciascuna lista nessun sesso può essere rappresentato in misura superiore ai due terzi.
Come avviene la ripartizione dei seggi per la coalizione vincente?
Si divide per 37 la somma dei voti di tutte le liste di maggioranza per determinare il quoziente di maggioranza. Poi i voti di lista riportati nell'intera regione si dividono per la parte intera del quoziente e così vengono determinati i seggi.
Quanti seggi può conquistare la coalizione che sostiene il candidato eletto presidente?
Non più di 39.
In caso di vittoria di un candidato con una percentuale di voti del 55 per cento in che modo si ripartiscono i seggi?
Supponiamo che le liste a sostegno del candidato che vince con il 55 per cento ottengano la seguente ripartizione dopo il calcolo di cui si è detto: 23,16 per cento, 5,78 per cento, 3,7 per cento, 2,54 per cento, 1,85 per cento. I seggi vengono così divisi: 23, 5, 3, 2, 1. In totale i seggi interi sono 34 senza i resti.